

VareseNews

Il massimo ribasso negli appalti è il vero male dell'edilizia

Pubblicato: Venerdì 2 Marzo 2012



Ci saranno anche **50 lavoratori edili di Varese** alla manifestazione di sabato 3 marzo a Roma. Scenderanno in “Piazza per costruire il futuro” e con una lunga lista di richieste tra cui: la **modifica della normativa sulle gare di appalto** e la ripresa degli investimenti nell’edilizia. Due “pilastri” portanti per un comparto che produce **il 17% del pil** (prodotto interno lordo) **nazionale**, ma che sta subendo più di altri gli effetti della crisi. «È peggiorata la qualità dei rapporti di lavoro— spiega **Antonio Massafra** segretario della **Feneal Uil** -. Questo settore è sempre stato una valvola di sfogo per chi non aveva lavoro e con un basso tasso di scolarità. Oggi non è più così, assistiamo all’aumento **delle partite iva, al caporalato, all’infiltrazione delle organizzazioni criminali e al lavoro nero**».

Massafra non è un disfattista. La lunga lista di “negatività” pronunciata dal sindacalista ha trovato nella crisi economica un terreno fertile in cui crescere e prosperare. Circolano **pochi soldi** e le banche non finanziano nulla, perciò il sistema irregolare e criminale tende a prendere il sopravvento su tutto il resto. «In provincia di Varese – aggiunge **Flavio Nossa della Fillea-Cgil** – abbiamo perso **tremila posti di lavoro in pochi anni**. Occorre quindi far ripartire gli investimenti sulle infrastrutture che si era detto essere indispensabili ma purtroppo sempre sul filo del finanziamento».

Nell’edilizia pubblica (il 16 % del totale) si assiste, inoltre, a una “**mutazione genetica**” dei contratti sottoscritti dai lavoratori: solo il **47% ha contratti edili**, il restante **53% sottoscrive contratti diversi**. La ragione è semplice: il contratto di lavoro dell’edilizia costa molto di più di quello di altre categorie.

Anche sulla questione delle gare di appalto il sindacato degli edili è piuttosto tranciante. «Il **durc (documento unico di regolarità contributiva ndr)** ha permesso l’emersione del nero – aggiunge **Terenzio Crespi della Filca Cisl** – il passaggio successivo è la riforma delle gare di appalto. Il principio del massimo ribasso è alla base di tutte le storture. Occorre introdurre il principio della congruità delle risorse, calcolare il costo della manodopera sul costo dell’opera, e controllare in modo rigido il pedigree aziendale di chi partecipa alle gare».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it